

Studiare? E quando?

Primo giorno di scuola (tanto per rientrare subito in clima) l'insegnante della prima ora si pronuncia: <<Le date fondamentali di quest'anno saranno: metà ottobre, metà dicembre (con grande infornata di compiti e compiti di fine trimestre, mi viene "allegrementemente" da pensare); poi metà febbraio, fine marzo, metà maggio>> (con coda velenosa ai primi di giugno, aggiungo io). Le parole sono state presto tradotte nei fatti, in quanto, avendo ormai superato la metà di ottobre, posso assicurare che "l'avviso" non era né un monito né un minaccia, ma una pura realtà: l'ultima settimana è stata, fra compiti e interrogazioni, senza tregua.

È evidente che i periodi dell'anno in cui è meglio "darci dentro" sono quelli sopra elencati (e lo dico dopo due anni di esperienza). Per "darci dentro" intendo che capita di studiare anche dopo cena, e, qualche volta (se non si riesce ad organizzarsi bene, il che non capita raramente) di dover saltare l'attività sportiva pomeridiana o anche l'oretta di uscita serale).

All'inizio dell'anno credo sia opportuno riprendersi dalle fatiche estive, perché propriamente di "fatiche" si parla: alzarsi tardi, passare gran parte della giornata in completo relax, vedersi intensamente con gli amici e far tardi la sera...

Il primo trauma che si deve superare al rientro è l'incubo della sveglia (quelle lancette tanto simili a due baionette!); a niente vale la speranza che un giorno, chissà, la batteria si esaurisca e questa non suoni... No! È sempre puntuale e precisa.

Il secondo trauma è senz'altro la ripresa di un calendario che, anche se all'inizio ancora non particolarmente rigido, comporta comunque delle scadenze (e i "oggi non ho proprio voglia, finisco domani" diventano solo un ricordo estivo via via sempre più lontano).

Credo che la ripresa dell'attività scolastica debba quindi essere *soft* al punto giusto: iniziare sì a lavorare in modo opportuno (e questo vale sia per gli studenti che per gli insegnanti), ma senza mettersi ad interrogare il quarto giorno (colgo l'occasione per lanciare una "frecciata" ad un mio prof: buon anno scolastico, e stia tranquillo che la matematica non scappa!). È comunque importante cominciare bene l'anno sin da subito e cercare di stare al passo, per evitare di trovarsi nei "periodi di guerra" senza aver mai aperto il libro.

Se pur concordo con la necessità di studiare adeguatamente durante tutto il corso dell'anno e, in particolar modo nei momenti cruciali, penso fermamente che i periodi di vacanza debbano essere dedicati principalmente allo svago ed al riposo. È giusto dare qualche compito per non perdere completamente il ritmo, ma giusto qualcuno, senza esagerare. Anzi, a questo riguardo, ho una mia particolare idea: mi piacerebbe che i compiti in generale, ma ancor di più quelli estivi, non fossero un'imposizione, ma "un consiglio", "una proposta". Qualcuno potrebbe sorridere nel leggere quest'ultima frase, pensando che, così facendo, quasi nessuno aprirebbe un libro. Ma, ad un'analisi più approfondita, viene forse da considerare: quanto "rimane" ad una persona se il suo obiettivo è studiare per la scadenza prefissata, con la sola finalità di non prendere un brutto

voto? La risposta è "poco o niente". È facile accorgersi di ciò, e penso che i primi a rendersene conto siano proprio i professori. Il compito di questi sta nell'interessare l'allievo, nell'aprirne gli orizzonti, affinché lo studio sia veramente un momento di crescita, perché affrontato con volontà e con la giusta consapevolezza. Ad esempio, un libro letto con curiosità, con "voglia di scoprire", comporta una crescita interiore enorme. Un libro letto malvolentieri, una pagina no e l'altra pure, accompagnato dalla ricerca affannosa di una relazione su internet da cui scopiazzare quelle quattro cose giuste per prendere un sei, non lascia niente. O meglio, qualcosa la lascia: una disaffezione ancor maggiore allo studio e la perdita totale dell'interesse. Insomma, i professori dovrebbero agire sugli studenti per motivazione, e non per addizione di compiti. E, perciò, il sovraccarico di lavori, specie durante le vacanze, se non è supportato da certi presupposti, finisce per l'essere deleterio.

Se l'allievo riesce davvero a farsi prendere da quello che fa non si pone più il problema di ritagliarsi un momento per studiare, perché lo studio non diventa più un peso: non voglio dire che possa proprio diventare un divertimento (e chi preferirebbe studiare tutto il pomeriggio per la verifica del giorno dopo, piuttosto che uscire con gli amici?), ma lo si sente come un momento di costruzione, di costruzione del futuro, intesa come il necessario farsi una cultura personale vera e duratura (non quella che dopo una settimana si cancella). E con questo, ribadisco, non voglio dire che bisogna studiare tutto il giorno (l'importante non è la quantità, l'importante è studiare con la testa) ma cercare sempre una motivazione, che non sia quella del mero voto.

Voglio aprire una breve parentesi che spero piacerà al mio "direttore" (sempre in cerca di nuovi "giornalisti"): penso che l'iniziativa del giornalino scolastico si configuri nell'ambito di crescita vera perché la partecipazione è unicamente dettata dal desiderio di esprimersi e di dire la propria. A parteciparvi non c'è alcun obbligo né se ne ricava alcun vantaggio materiale: si scrive per il gusto di farlo ed è questo il motivo per cui io ho deciso di parteciparvi.

Chiudo con una breve ricapitolazione dei punti chiave, con una sorta di piccolo "manuale" di sopravvivenza all'interno della scuola:

1. fare quel che si fa sempre con interesse, cercare, cioè, di studiare sempre in modo attivo;
2. studiare "con la testa" soprattutto nei "mesi caldi" (resi cioè bollenti di compiti in classe, verifiche e interrogazioni);
3. cercare di non rimanere indietro durante i mesi più "leggeri" (cioè con meno verifiche);
4. organizzare con intelligenza il proprio tempo libero (sport, amici ecc.) per avere le giuste valvole di sfogo;
5. non rinunciare mai a dire la propria, ad esprimere idee, considerazioni e critiche (e quale mezzo migliore del giornalino?)